

impegna il Governo;

a riferire periodicamente in Parlamento in merito ai lavori della Convenzione Europea, al fine di rendere il Parlamento italiano maggiormente consapevole e partecipe del processo di integrazione comunitaria;

ad esprimere in modo netto ed efficace la posizione dell'Italia a favore di una comunità degli Stati europei compatta e coesa e non soggetta ad alcun tipo di interferenza o pressione esterna;

a vigilare con attenzione sul processo di inserimento della Turchia nell'Unione europea esprimendo in tutte le sedi la propria disponibilità a favorirne l'integrazione, ma chiedendo al contempo con fermezza il pieno rispetto degli impegni assunti, in particolare per quanto concerne la tutela dei diritti umani e la totale accettazione delle norme e dei principi fondanti dell'Unione.

(7-00186)

« Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana di tutto il mondo ha dato notizia, in data 16 dicembre 2002, della decisione dell'amministrazione degli Stati Uniti d'America di ufficializzare il mandato alla CIA di eliminare fisicamente una ventina di persone ritenute responsabili di gravi atti di terrorismo;

la decisione del Governo statunitense ha destato non soltanto perplessità ma forti reazioni da parte dell'opinione pub-

blica mondiale, che non si rassegna ad accettare, da parte ella più grande democrazia del mondo, la formazione e l'ufficializzazione dell'assassinio come strumento per neutralizzare terroristi (quali Osama Bin Laden) ovvero uomini politici non graditi (quali Saddam Hussein);

la « licenza di uccidere » vale ovviamente non soltanto per il territorio degli Stati Uniti d'America, ma è applicabile ovunque si trovino i personaggi inseriti nella lista dei ... *morituri* —:

quali iniziative intenda assumere per significare al Governo degli Stati Uniti d'America l'indisponibilità dell'Italia a consentire a chicchessia, e dunque anche agli agenti della CIA, di utilizzare l'assassinio come strumento di neutralizzazione di persone inserite nella lista predisposta dall'amministrazione americana. (3-01755)

GRANDI, CARBONI, SERENI, LETTA, REALACCI, CENTO, ALBERTA DE SIMONE, SASSO, BELLILLO, BELLINI, GIORDANO, FOLENA, PISTONE, LEONI, NIGRA, TOCCI, GIULIETTI, BORRELLI, BENVENUTO, PANATTONI, OTTONE, PINOTTI, MOTTA, DUCA, MAURANDI, PISA, CALDAROLA, CHIANALE, CIARENTE, SCIACCA, BIELLI, PENNACCHI, LOLLI, FUMAGALLI, ZANOTTI, POLLASTRINI, GIACCO, VIOLANTE, CASTAGNETTI e MONACO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno riportato la gravissima decisione del Presidente degli Stati Uniti d'America di autorizzare l'eliminazione fisica preventiva di persone ritenute colpevoli di terrorismo. Questa autorizzazione capovolge decisioni prese in senso contrario da precedenti Presidenti, cioè tese al divieto di operazioni volte ad eliminare fisicamente gli avversari;

questa decisione rappresenta un atto gravissimo, strettamente connesso alla filosofia della guerra unilaterale preventiva, e per di più è contrario a tutte le regole internazionali vigenti;

sono necessari atti politici del Governo che chiariscano che per l'Italia queste decisioni sono inammissibili —:

come intenda contrastare, con ogni mezzo previsto dalle leggi nazionali che l'Italia possa diventare in qualunque modo teatro di simili operazioni, anche attraverso una formale comunicazione al Governo degli Stati Uniti d'America.

(3-01756)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA, MAURO, MISURACA, GRIMALDI, CRIMI, STAGNO d'ALCONTRES, BRIGUGLIO, GERMANÀ, FALLICA, LO PRESTI, CARRARA, MARINELLO, ANGE-LINO ALFANO, D'ALIA e NARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la divisione trasporto regionale della Trenitalia ha soppresso, con decorrenza 15 dicembre 2002, la fermata alla stazione di Santo Stefano di Camastra dei treni a lunga percorrenza Palermo - Roma E 1924 - E 876 e Palermo - Venezia delle 17,10;

a tale decisione mortifica ulteriormente le esigenze dell'intero territorio della provincia di Messina, ancora in attesa del raddoppio del binario ferroviario (tratta Patti - Cefalù), nonché del completamento dell'autostrada Messina - Palermo (tratta Furiano - Castelbuono); penalizza fortemente il Comune di S. Stefano di Camastra, asse terminale della Nord - Sud (Gela - S. Stefano); e marginalizza ulteriormente l'intero comprensorio dei Comuni ricadenti nell'area (Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Reitano, Motta D'Affermo, Tusa, Pettineo, Nicosia);

è indispensabile, e rientra nei programmi del Governo, il rilancio socio economico del Sud Italia attraverso la realizzazione delle necessarie infrastrutture utili allo sviluppo, anche turistico, di quelle zone;

la politica posta in essere dalle Ferrovie dello Stato dà l'impressione, invece, di scelte fondate esclusivamente su base economica aziendale;

la situazione è intollerabile e merita provvedimenti chiari e « visibili » —:

quali iniziative intendano intraprendere per evitare che i cittadini interessati non subiscano ulteriori disagi e se, in particolare, non ritengano di adoperarsi perché venga revocata la decisione adottata con il ripristino della « fermata » di recente soppressa. (4-04893)

GIACHETTI e LEONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2002 si sarebbe dovuta tenere una conferenza stampa dell'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), programmata da mesi, nella quale si sarebbe dovuto presentare il rapporto annuale dello stesso istituto, alla presenza del Ministro Maroni;

secondo una notizia apparsa oggi, martedì 17 dicembre 2002, a pagina 4 del quotidiano *Il Manifesto*, il Ministro Maroni avrebbe chiesto il rinvio della presentazione del rapporto annuale dell'Isfol, ufficialmente per l'impossibilità a partecipare, causa sopravvenuti impegni istituzionali;

sembrerebbe, sempre secondo la notizia citata che tale decisione del Ministro Maroni derivi dal non gradimento delle valutazioni contenute nel rapporto Isfol relative all'immigrazione in Italia ed in particolare quelle relative alla legge cosiddetta « Bossi-Fini »;

sembrerebbe altresì che la società Franco Angeli, casa editrice del Rapporto citato e Carlo Dell'Aringa, commissario straordinario dell'istituto, abbiano avuto l'ordine di ritirare le copie di detta pubblicazione già distribuite o in distribuzione e mandarle al macero;

se le notizie riportate dal quotidiano *Il Manifesto* risultassero corrispondenti al vero ci si troverebbe di fronte ad una vera e propria censura da parte del Governo, censura lesiva delle libertà costituzionalmente garantite, che andrebbe a ledere l'immagine del nostro Paese, non solo verso tutte le strutture che svolgono un importante compito come quello della ricerca ma anche verso l'opinione pubblica nazionale ed internazionale —:

se il Ministro Maroni non intenda smentire le notizie apparse sul quotidiano *Il Manifesto* e promuovere tutte le azioni utili, atte a rendere pubblico il rapporto citato, nel più breve tempo possibile, al fine di scongiurare ogni sospetto;

se le notizie riportate dal quotidiano *Il Manifesto* riportate in premessa corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali azioni il Presidente del Consiglio interrogato intenda adottare per riaffermare l'autonomia dell'Isfol e rendere pubblico il rapporto censurato citato in premessa;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno promuovere ogni utile intervento, nel caso rispondessero al vero le notizie citate, al fine di tutelare la pubblicità di detto rapporto, nel caso presenziando esso stesso alla presentazione della pubblicazione. (4-04900)

RUSSO SPENA e GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il professor Giuseppe Casarrubea, autore di approfonditi studi sulla strage di Portella della Ginestra e su altri crimini commessi dalla banda di Salvatore Giuliano nel 1947 in Sicilia, è sottoposto a procedimento penale per la sua ricerca *Portella della Ginestra. Microstoria di una strage di Stato*, edita dalla Casa Editrice Franco Angeli di Milano (1997), nella collana di studi diretta dai chiarissimi professori Marino Berengo, recentemente scomparso, e Franco Della Peruta;

il Casarrubea venne querelato da un generale dei Carabinieri in pensione nel luglio 1997;

detta querela che sembrava archiviata è stata riesumata col rinvio a giudizio di Casarrubea, in contrasto con quanto sentenziato dalla Cassazione penale, sez. V, con sentenza n. 2329 del 24 febbraio 1994, alla luce del principio sancito dall'articolo 33 della Costituzione che prevede non possa essere punibile uno studioso nell'esercizio del diritto di ricerca scientifica;

a parere dell'interrogante si verifica il paradosso che: mentre restano ignoti i mandanti della strage di Portella della Ginestra (1° maggio 1947) e persino gli autori materiali dell'eccidio di Partinico (22 giugno 1947), dove venne assassinato anche il padre dello storico sopra richiamato, quest'ultimo, che non ha mai ottenuto giustizia, viene processato, « colpevole » del tentativo di accertare la verità —:

quali iniziative normative intendano assumere per:

a) consentire l'effettivo esercizio della ricerca, senza che studiosi, specialmente quelli che si occupano di storia contemporanea, abbiano a subire condizionamenti di sorta;

b) eliminare di fatto il segreto di Stato e ogni ostacolo alla consultazione, gratuita e sollecita, degli atti riguardanti le stragi in parola giacenti presso qualunque organo centrale e periferico dello Stato, anche in attuazione della circolare 2 maggio 1998 della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se non intenda accertare se presso la cassaforte dell'ufficio di gabinetto del Ministro dell'interno, sia ancora conservato il fascicolo contrassegnato 29/CS datato dicembre 1950, con oggetto: « Dichiarazione di Gaspare Pisciotta sulla morte di Giuliano. Vedi cassaforte », come risulta dalla relativa scheda inviata, unitamente ad altro materiale, all'Archivio Centrale dello Stato di Roma. (4-04915)